

# PIANO DI ZONA 2010

QUALI NOVITA'

# DGR.28-12295 del 5/10/2009

- Il piano di zona ha validità nel triennio 2010-2012
- Entro il 31.12.2010 deve essere pubblicato l'accordo di programma
- Sono previste sanzioni (riduzione del fondo sociale) per gli Enti che non concludano il Piano di Zona entro la suddetta data

# OBIETTIVI REGIONALI

- Integrazione di tutti i settori di intervento e tutte le politiche che sono chiamate a concorrere alla programmazione locale
- Favorire la partecipazione, il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità (anche economiche) da parte dei Comuni dell'ambito e dei diversi attori istituzionali

# OBIETTIVI REGIONALI

- Coerenza degli strumenti di programmazione locale: Piano di Zona, PePS ma anche Piano dei trasporti, Politiche per la casa, Politiche ambientali, del Lavoro...
- Formazione
- Monitoraggio e valutazione costante dell'attività svolta

# QUALI ATTIVITA'

Il Piano di Zona conterrà:

- Analisi della situazione di partenza
- Analisi dei bisogni
- Definizione degli interventi suddivisi in:
  - Mantenimento dell'esistente
  - Potenziamento dell'esistente
  - Innovazione

# AMBITO TERRITORIALE

- Ente gestore dei servizi socio-assistenziali  
coincidente con il Distretto Sanitario

E' prevista un'incentivazione economica per gli EE.GG.  
che modificano il proprio assetto per coincidere con il  
distretto sanitario

- E' possibile elaborare un Piano di Zona tra più EE.GG.  
e più distretti sanitari

# GLI ATTORI

- Regione
- Comuni
- EE.GG.
- A.S.L.
- Provincia
- Terzo settore

# REGIONE

- Definisce gli obiettivi strategici
- Fornisce informazioni utili mettendo a disposizione banche dati e analisi
- Garantisce, in collaborazione con la Provincia, supporto tecnico ed informativo
- Monitora e valuta i Piani di Zona attraverso l'Osservatorio Regionale sui Piani di Zona



# COMUNI

- Programmazione
- Partecipazione obbligatoria all'elaborazione del Piano di Zona
- Assunzione di responsabilità anche economica
- Raccordo con altri strumenti di programmazione locale, attraverso una programmazione intersettoriale

# ENTE GESTORE SOCIO-ASSISTENZIALE

- E' titolare del Piano di Zona
- E' il "garante" della partecipazione di tutti i soggetti chiamati a concorrere all'elaborazione del Piano di Zona
- E' altresì il "garante" insieme al Distretto Sanitario della coerenza tra Piano di Zona ed il Pe.P.S.
- Promuove e valorizza il lavoro di rete

# AZIENDA SANITARIA LOCALE

- Partecipa, attraverso il Distretto, obbligatoriamente, all'Ufficio di Piano, co-coordinandone responsabilità, compiti e funzioni
- Partecipa al tavolo di coordinamento politico-istituzionale

# LA PROVINCIA

- Partecipa alla definizione e all'attuazione del Piano di Zona
- Partecipa al Tavolo politico istituzionale
- Supporto tecnico, metodologico e informatico (Osservatorio provinciale sulle politiche sociali)
- Coordinamento del lavoro degli Uffici di Piano ed elaborazione degli indicatori di valutazione dei Piani

# IL TERZO SETTORE

- Partecipa attivamente alla costruzione del Piano di Zona attraverso il lavoro dei tavoli tematici
- Monitora l'effettiva realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona
- Propone, suggerisce, critica...

# GLI ORGANI

- L'Assemblea dei Sindaci degli EE.GG.
- Il Tavolo Politico Istituzionale
- Il Presidente dell'Ente Gestore
- L'Ufficio di Piano
- I tavoli tematici
- Il Responsabile di Procedimento (Direttore dell'Ente Gestore)

# L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

- Le competenze dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni costituenti l'Ente Gestore:



La deliberazione di avvio del processo finalizzato all'approvazione del Piano di Zona;



L'individuazione dei componenti del Tavolo politico-istituzionale;

## **Alla fine dell'iter concertativo:**



L'approvazione della proposta di Piano e del relativo piano economico finanziario di propria competenza.



Dare mandato al Presidente dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali di promuovere l'Accordo di Programma.

## IL TAVOLO POLITICO ISTITUZIONALE

Il “tavolo politico istituzionale” è:

- presieduto dal Presidente dell'Ente Gestore.
- costituito obbligatoriamente da una rappresentanza dei Sindaci dei Comuni costituenti l'Ente Gestore, il Presidente della Provincia, il Direttore Generale ASL competente per territorio.

Tutti i partecipanti hanno la facoltà di farsi rappresentare da un proprio delegato.



## LE COMPETENZE DEL TAVOLO POLITICO ISTITUZIONALE

Le competenze:

- Lettura del quadro sociale dell'ambito territoriale di riferimento;
- individuazione delle priorità locali e degli obiettivi di Piano;
- ricognizione delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi di piano;
- Scelta delle forme di coinvolgimento degli altri soggetti partecipanti alla formulazione e realizzazione del Piano;
- La costituzione dell'Ufficio di Piano e l'individuazione dei componenti con la condizione di garantire la rappresentatività a livello tecnico delle istituzioni già presenti all'interno del Tavolo stesso.

DOPO LA STESURA DEL DOCUMENTO FINALE DA PARTE DELL'UFFICIO DI PIANO:

- Ratifica del documento dell'Ufficio di Piano, apportando eventuali modifiche e trasmissione del documento finale all'Assemblea dei Sindaci.

# IL PRESIDENTE DELL'ENTE GESTORE

Le competenze:

- promuovere, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, l'Accordo di Programma.
- Individuare il Responsabile del Procedimento (di norma il Direttore dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali).
- Approvare, unitamente agli altri soggetti interessati, l'Accordo di Programma.

# L'UFFICIO DI PIANO

Organo tecnico che cura la gestione operativa delle fasi di predisposizione e realizzazione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano è presieduto dal Direttore dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali ed ad esso compete:

- attivazione dei tavoli tematici necessari per la progettazione degli interventi da inserire nel Piano di Zona;
- coordinare il lavoro dei Tavoli tematici al fine di mantenere la coerenza tra gli obiettivi indicati dal Tavolo Politico Istituzionale e gli interventi progettati.

DOPO LA REDAZIONE DEI DOCUMENTI DEI TAVOLI TEMATICI PROVVEDE:

- all'individuazione degli Enti e dei soggetti interessati acquisendo un consenso di massima;
- alla stesura finale del documento di Piano con la declinazione delle proposte rispetto agli obiettivi;
- alla quantificazione delle risorse necessarie ed alla loro ripartizione tra soggetti interessati;
- all'indicazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

# I TAVOLI TEMATICI

La programmazione partecipata dovrà essere sviluppata per fasce d'età in coerenza con gli obiettivi strategici regionali; in ogni ambito territoriale dovranno obbligatoriamente essere attivati almeno i seguenti tavoli:

- minori;
- adulti;
- anziani.

La progettazione dovrà individuare se l'intervento previsto si configura quale azione di potenziamento o di innovazione.

Nel caso di interventi già presenti nel precedente Piano di Zona, gli stessi devono essere qualificati come razionalizzazioni e/o riformulazioni o potenziamenti.

# IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Le competenze:

- indice la Conferenza dei Servizi;
- individua i partecipanti necessari ed eventuali;
- acquisisce le deliberazioni di espressione di consenso e di impegno finanziario dei vari soggetti nelle forme previste dalla rispettiva natura giuridica degli stessi;
- acquisisce le deliberazioni di impegno dei Comuni per le funzioni non delegate all'Ente Gestore;
- procede all'avvio del procedimento sul B.U.R.;
- redige la bozza finale dell'accordo di programma, cura la pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione e, per estratto, dell'accordo di programma e la pubblicazione sul sito istituzionale.

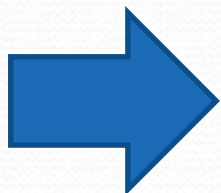
# GLI STRUMENTI

- L'Accordo di programma è l'atto conclusivo in cui si formalizzano le decisioni assunte nel processo di programmazione del Piano di Zona, la cui ratifica avvia la fase di attuazione. Esso regola obbligatoriamente le attività socio-sanitarie integrate.
- L'Accordo di Programma oltre che dai soggetti istituzionali rappresentati nel tavolo Politico Istituzionale, può essere sottoscritto esclusivamente dai soggetti che partecipino con risorse proprie necessarie all'attuazione delle azioni di Piano.
- E' un atto vincolante per i sottoscrittori.

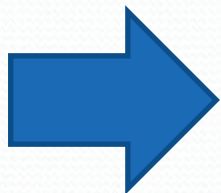
# LE RISORSE

- Risorse proprie dell'Ente Gestore.
- Le ulteriori risorse comunali destinate per funzioni non delegate agli Enti Gestori.
- Le risorse dell'ASL per le parti assegnate ai distretti sanitari per la realizzazione delle attività integrate socio-sanitarie.
- Le risorse degli altri soggetti partecipanti alla programmazione e realizzazione delle azioni di Piano.
- Le risorse della Regione, delle Province, dello Stato e dell'Unione Europea espressamente assegnate.

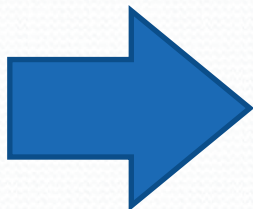
# ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE LOCALE



I Piani di Zona.



Profili di Salute.



Piani di Salute